



La collegiata di Domo

Collegiata, riecco il rito della colomba

DOMODOSSOLA - La chiesa collegiata di Domodossola continua ad affascinare e stupire. Portando in luce oggetti del passato e ripristinando riti che ormai erano solo memorie storiche. Per il periodo pasquale restituisce alla città, togliendole dall'oblio, opere d'arte risalenti al 1700 e ai primi del 1900 e in occasione del Giovedì santo presenterà ai fedeli parte di una scenografia che accompagnava un tempo il "rito della colomba".

Verranno sistemati nei prossimi giorni sull'altare due pannelli con raffiguranti angeli in

adorazione tra quaranta candelieri. «Fino a circa quarant'anni fa, quando la processione eucaristica avveniva il Venerdì santo - spiega don Renzo Cozzi - era tradizione preparare una grande scenografia sull'altare maggiore della chiesa. Una colomba in stoffa o in cartapesta, purtroppo dalle foto è difficile capire di che materiale fosse esattamente costituita, scendendo dall'alto copriva con le sue ali l'ostensorio. Molto di quella scenografia è andato perso, sono rimasti solo i pannelli. Il recupero anche se parziale di

questa scenografia, tipica della nostra collegiata - prosegue don Cozzi - è un segno per sottolineare il profondo legame di Domodossola con il Mistero eucaristico. E' sembrato importante non perdere il patrimonio dei padri che rende speciale e importante la giornata in cui si commemora l'istituzione dell'Eucarestia». Per il Venerdì santo è stata invece restaurata la croce per l'adorazione, riportando la primaria colorazione e ripristinando la doratura mancante. Per la veglia pasquale è stato realizzato un nuovo porta-

cero in rame argentato recuperando il piedistallo di una grande croce che si presume risalente a fine '800. «Anche l'altare della "deposizione" - prosegue don Cozzi - presenterà nuovi oggetti il vecchio ciborio risistemato e il tabernacolo in legno restaurato dorato e arricchito di una nuova ragazza in legno che successivamente sarà dorata». La collegiata di Domodossola, dedicata ai Santi Gervasio e Protasio, fu costruita tra il 1792 e il 1797. All'interno tra le opere più rilevanti vi sono gli affreschi di Lorenzo Peretti e

San Carlo che comunica gli appestati un'opera attribuita Antonio d'Enrico, detto Tanzio da Varallo. In occasione della messa domenicale il parroco ha reso noto il calendario delle celebrazioni della settimana Santa, che prevedono in particolare giovedì alle 20.30 la messa "In coena domini" e la processione eucaristica cittadina con al termine l'adorazione eucaristica fino alle 24. Il venerdì santo alle 18 la via Crucis e alle 18 la celebrazione della Passione del Signore il sabato alle 21.30 la solenne Veglia Pasquale. Ma. Bo.

Dall'incubo d'una sedia a rotelle al trekking in Nepal

Non s'è arresa alla malattia scoprendo una diagnosi errata: 34enne di Baceno è tornata alla vita



Stefania Vanini è guarita da un male gravissimo

BACENO - Stefania Vanini, impiegata comunale di 34 anni, aveva il destino segnato. Colpita sin da piccola da una rara malattia degenerativa, inizialmente diagnosticata come sospetta atassia, non poteva camminare normalmente. Il suo futuro avrebbe dovuto essere dapprima su una sedia a rotelle e poi in un letto. Ma non s'è mai rassegnata e, grazie a ricerche personali su internet e all'insistenza nel richiedere un esame del Dna, a distanza di ventitré anni dalla diagnosi ha scoperto d'essere in realtà affetta da un'altra malattia rara, la "distonia responsiva alla levodopa", che contrariamente all'atassia è curabile. Assumendo una semplice pastiglia le sue condizioni potevano migliorare. Così in due anni, con stupore di tutto il paese, Stefania è guarita. Ora cammina spedita e di recente ha partecipato a un trekking in Nepal e compiuto la traversata Devero-Veglia.

A Baceno e in Ossola gli amici, i colleghi e il sindaco, ricordandola prima e vedendola ora, si commuovono. Per lei è iniziata una nuova vita. «A due anni cominciai a camminare male - racconta - A nove i medici del Besta di Milano, uno tra i migliori istituti per le malattie neurologiche in Europa, mi diagnosticarono una sospetta atassia. Ho frequentato la scuola con fatica: percorrevo pochi metri prima di cadere a terra e dovevo sempre appoggiarmi a qualcuno». Terminati gli studi, grazie a una borsa lavoro per persone svantaggiate, Stefania ha trovato impiego in Comune. «Per raggiungere l'ufficio ero spesso accompagnata da colleghi o dallo stesso sindaco - prosegue -. Ma non mi sono mai arresa

al male. In internet ho imparato a riconoscere la malattia e ho scoperto di non riconoscermi in quei sintomi. Mi sono deciso a tornare al Besta per l'esame del Dna: volevo scoprire quale fosse il mio disturbo. Sapevo che era una malattia genetica perché mia cugina e un'altra parente hanno gli stessi problemi». Una dottoressa molto cordiale, la neurologa Paola Soliveri, s'interessò al suo caso. E due anni fa le diede la notizia sorprendente. «Dall'esame del Dna risultò che ero affetta da distonia responsiva alla levodopa, che si può curare - spiega -. Mi ricoverarono in ospedale. Quando entrai quasi non riuscivo a stare in piedi. Da quando prendo il Madopar la mia vita è cambiata». La cura fece subito effetto. «Ero tentata di appoggiarmi alle pareti ma non ne avevo più bisogno - prosegue -. Mi svegliai al mattino e non volevo però scendere dal letto per paura che non fosse vero, che fosse solo un sogno. Tornata a casa mi sono sottoposta a fisioterapia e continuando a prendere una pastiglia al giorno sono rinata».

In Italia ci sono solo 4 casi del genere. «Al "Besta" sono diventata quasi una "cavia" - dice -. La malattia mi è servita per crescere per comprendere di più i dolori degli altri. Ora vorrei dare speranza agli altri. Non bisogna mai arrendersi: di certo non c'è nulla, i miracoli come il mio possono succedere». Ora cerca di recuperare il tempo perduto. «Con viaggi e camminate - conclude -. Facevo parte del Gsh Sempione, ora sono il testimonial di come dalla disabilità si possa guarire».

Mary Borri



Nella sua nuova vita ha scoperto la montagna

Al concorso fotografico del volontariato vincono lo sport e il Gsh Sempione '82

VILLADOSSOLA - (u.g.) - Oltre 200 opere in concorso. Le fotografie che hanno preso parte al concorso "...perché amiamo la vita!" saranno esposte in una mostra itinerante che partirà dalla sala espositiva di piazza Fontana dal 1° al 10 aprile. Il primo concorso fotografico del volontariato, tenutosi domenica, è stato un successo. Nelle due sezioni in concorso hanno partecipato 36 fotografi professionisti e amatori, 15 associazioni e 2 scuole. In totale sono state distribuite nove "borse della solidarietà", del valore complessivo di 18mila euro, ciascuna destinata a un'iniziativa benefica. I fotografi vincitori hanno donato il compenso a un ente a loro scelta, diventando



La foto vincitrice del concorso del volontariato

così "padrini" o "madrine" dell'iniziativa. Per la sezione fotografi amatori e professionisti s'è imposto Riccardo Faggiana, fotografo sportivo che, immortalando un'esercitazione di curling, ha donato quattromila euro al Gsh Sempione '82. Il se-

condo premio (tremila euro) è stato assegnato a Carmela Cugliandro, che raccontando la cura e l'assistenza dell'anziano ammalato, ha "adottato" il progetto degli Amici di Rosmini. Terzi ex aequo Roberto Bianchetti con un toccante reportage sull'Al-

bania (la borsa da mille euro è andata ad Alternativa A), e Roberto Pastore Galderio, con la processione dell'Autani (diventato testimonial dell'Auser). Nella sezione associazioni ha vinto l'Anfafs, grazie a una serie fotografica in cui lo sport inteso come gioco è diventato strumento di aggregazione e di relazione. Secondo premio all'Abio, che ha ritratto il mondo dei bambini in ospedale, e all'associazione Caleidoscopio. Terze, sempre ex aequo, si sono classificate le associazioni "Elda Azana" e "Avas", quest'ultima con foto tratte dalla realtà delle case di riposo, con i suoi momenti di tristezza, ma anche di allegria, speranza e condivisione.

Torino "promuove" il micronido

Dalla Regione 300mila euro per la struttura di Ornavasso

ORNAVASSO - (r.v.) - Trecentomila euro per il nuovo micronido di Ornavasso. Arriva dalla Regione Piemonte il denaro necessario alla realizzazione della struttura che, fortemente voluta dalla nuova giunta municipale, punta a soddisfare le esigenze delle famiglie non solo del paese, ma di tutto il bacino della Bassa Ossola. La conferma che il progetto presentato dal comune di Ornavasso ha ottenuto il contributo regionale la dà il primo cittadino in persona. Antonio Longo Dorni, riprendendo quanto contenuto nel Bollettino ufficiale della Regione del 17 marzo, esprime piena soddisfazione per il risultato ottenuto, per il quale ringrazierà questa sera alla Fab-



Ornavasso avrà il suo micronido

brica di Villa (dove sarà impegnato in un appuntamento elettorale) il governatore del Piemonte, Enzo Ghigo. A lui illustrerà anche i contenuti operativi del progetto relativo al micronido, uno dei 16 (le domande giunte a Torino da

per attività pedagogiche e ludiche. La necessità di dotarsi di una simile struttura rispecchia l'andamento demografico dei centri della Bassa Ossola. Sono, infatti, più di 400 i bambini nati nell'ultimo triennio a Ornavasso, Premosello, Mergozzo, Anzola, Pieve Vergonte, Piedimulera e Vogogna, i comuni che, in fase di preparazione, avevano manifestato il proprio interesse per il progetto. «È una grande notizia per le famiglie di Ornavasso e dei paesi vicini - commenta Longo Dorni - in quanto questa struttura potrà ospitare in modo flessibile 24 bambini dai tre mesi ai tre anni, con un orario di apertura previsto tra le 7,30 e le 18,00».

1.600 studenti a lezione di sicurezza stradale



Studenti ossolani a lezione di sicurezza stradale

DOMODOSSOLA - (u.g.) - Giovani a lezione di educazione stradale. Sono stati circa 1.600 gli studenti ossolani che ieri mattina, nel piazzale delle elementari Milani, hanno potuto sperimentare gli effetti di un impatto a 40 chilometri all'ora, e quali sgradevoli sensazioni si provano durante il ribaltamento di un'auto. Il tutto grazie a una serie di simulatori ad hoc, che nei prossimi giorni viaggeranno per la provincia. «Non solo gli studenti di Domo, ma anche quelli di Verbania e Omegna potranno vivere direttamente tali esperienze - spiega l'assessore alla Pubblica Istruzione domese Riccardo Galvani -. L'iniziativa rientra nel progetto "55 giornate per la scuola" organizzato dalla Regione e da diverse amministrazioni comunali nell'ambito del primo programma regionale di attuazione del piano nazionale di sicurezza». L'obiettivo è instillare la prudenza nelle nuove generazioni e metterle al corrente dei rischi di un inci-

dente d'auto. Per aiutare anche gli adolescenti è stato attrezzato anche un settore dedicato ai motorini. «È stato messo a disposizione uno scooter con cui si può testare un percorso delimitato dai birilli e simulare tre tipi di frenata, da quella scorretta col freno anteriore e posteriore, e quella corretta con entrambi», aggiunge. Stamane i simulatori saranno a Verbania. Mercoledì a Omegna: «Gli studenti del Verbania e Cusio seguiranno le lezioni teoriche sulla sicurezza stradale e, grazie ad apposite attrezzature montate su un Tir itinerante - spiega Alessandra Lavrano, dirigente del comune domese - potranno effettuare un "crash test", ovvero la prova di impatto contro un muro, e un test di ribaltamento dell'auto. Ai ragazzi i docenti illustreranno le conseguenze degli atteggiamenti scorretti alla guida di un'auto, ma insegneranno loro anche come comportarsi in caso di incidenti».



Carlo Pasquali è il nuovo presidente dell'Avis ossolana

Avis ossolana, Carlo Pasquali nuovo presidente

DOMODOSSOLA - (u.g.) La sezione ossolana dell'Avis, la prima in Piemonte per donazioni multiple rispetto alla popolazione, ha eletto il nuovo consiglio direttivo. A sostituire il compianto Mario De Franceschi è stato eletto Carlo Pasquali, sessantacinquenne ex dirigente industriale della Montedison, ed ora attivissimo membro di numerose associazioni, tra cui il Circolo Ossola Enogastronomica, il Cai, l'Ossolana 2000. Insieme per un dono, che ha già le idee chiare su come gestire la sezione Avis ossolana: «Dovremo introdurre nuove tecnologie per svecciare la nostra struttura. Ci servono archivi automatizzati e l'introduzione di e-mail o sms per avvertire i soci. Incrementeremo anche i premi interni, dando riconoscimenti a chi raggiungerà la 25, le 50 o le 75 donazioni». L'Avis ossolana ha circa 3.500 soci per un totale di quasi 6.000 donazioni annue. «Il 50% del

sangue va a terzi, il resto serve per coprire le esigenze della nostra zona - spiega Pasquali -. Il 30% dei nostri soci ha circa trent'anni e questo ci lascia ben sperare per il futuro». Questi i membri eletti nel nuovo consiglio direttivo, ad affiancare il neo presidente Carlo Pasquali per i prossimi tre anni ci saranno Giovanna Pellizzon come vicepresidente, Bruno Aymet come segretario e Franco Giovannardi come tesoriere. In consiglio sono stati poi eletti Paolo Cerutti, Giancarlo Gentinetta, Lidia Maffioli, Francesco Nassa, Giuseppe Munizza, Gino Scarpati, Manuela Simona, Christian Sinoquet, Carlo Turchi, Davide Vecchiotti, Michelangelo Ventrella. Ricopriranno il ruolo di supplenti Dante Castelnuovo, Silvano De Regibus, Eugenio Fornaroli, Cristina Garbagli, Paolo Velonà, Sebastiano Siviglia. I tre sindaci sono invece Remo Passoni, Stefano Pasquali, Massimiliano Testore.

VILLA - Ghigo alla Fabbrica

(r.v.) - Il governatore del Piemonte, onorevole Enzo Ghigo, sarà questa sera in Ossola. Alla Fabbrica di Villa terrà un appuntamento elettorale parlando delle prospettive di sviluppo del Vco. Con lui i tre azzurri in lizza per Palazzo Lascaris: Ettore Racchelli, Paolo Chiavarino e Valerio Cattaneo.

DOMO - L'esposizione

(u.g.) - Questa mattina, dalle 11 alle 13, l'Ecole des Italiens espone al Caffè Bertani di piazza Mercato, l'opera di Ubaldo Magnavacca, "La Croce".

TOCENO - Consiglio comunale

(m.d.a.) - Consiglio comunale questa sera alle 20 a Toceno. Otto i punti all'ordine del giorno tra i quali l'esame e l'approvazione del bilancio di previsione 2005, la relazione programmatica 2005-2007 e i lavori di realizzazione di nuovi parcheggi ad Arvogno.

CRAVEGGIA - Guai alla funivia

(m.d.a.) - Funivia della Piana ferma domenica mattina. La chiusura è stata dettata da un imprevisto guasto al circuito di sicurezza rilevato il quale i tecnici hanno prontamente sostituito la scheda danneggiata. La nuova cabinovia a otto posti ad ammortamento automatico ha quindi ripreso a funzionare regolarmente in tarda mattinata.

DOMO - La droga

(an.ci.) - È di 16 grammi di marijuana e due di hashish il bottino settimanale della Gdf provinciale. La droga è stata sequestrata dalla Finanza ai valichi di frontiera. Sei gli interventi effettuati, di cui due a carico di ignoti. Nel frattempo quattro persone sono state segnalate in prefettura come assuntori di stupefacenti.